

(33)

Ricento in sulle di 14,40
RELATIVO ALLA PROPOSTA n°8

Ordine del giorno: EMERGENZA LAVORO - POLITICHE ATTIVE PER L'IMPIEGO

Visto che dal 2005 a oggi il numero degli iscritti agli elenchi anagrafici dei Centri per l'Impiego della Provincia di Pisa che dichiarano una immediata disponibilità al lavoro (disoccupati e inoccupati) è più che raddoppiato, passando da 25.000 a più di 57.000, con un incremento tra la fine del 2012 e la fine del 2013 di circa 4.000 unità;

Visto che nei primi nove mesi dell'anno 2013 i disoccupati iscritti compresi tra i 15 e i 34 anni sono passati da 14.609 a 17.971, arrivando a una disoccupazione giovanile pari al 31,18% del totale dei disoccupati;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 si è registrato un calo delle assunzioni pari a meno 6.593 lavoratori assunti;

Visto che tra la fine del 2012 e la fine del 2013 i lavoratori licenziati da aziende con più di 15 dipendenti iscritti nelle liste di mobilità (L 223/91) sono aumentati di 265 unità;

Visto che alla fine di settembre 2013 il numero dei lavoratori coinvolti nella Cassa Integrazione in Deroga in Provincia di Pisa ammonta a 3.279, di cui ben 1.156 sono iscritti al Centro per l'Impiego di Pisa;

Considerato che a partire da gennaio 2013 i lavoratori licenziati da aziende con meno di 15 dipendenti (L 236/93) sono stati esclusi dall'iscrizione alle liste di mobilità e da novembre 2013 è stata sospesa anche l'iscrizione con riserva;

Considerato che le risorse per coprire i sussidi per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga sono state reperite ma vi sono ancora forti ritardi nel saldare gli importi dovuti, costringendo i lavoratori interessati a fare ricorso ad anticipi erogati da istituti bancari, per i quali dovranno poi pagare gli interessi richiesti;

Considerato che a detta degli stessi organi provinciali per l'impiego per quel che riguarda la Cassa Integrazione «i finanziamenti disponibili non sono sufficienti per coprire il costo di tutti i lavoratori interessati ed alla luce di questo fatto la Regione Toscana ha anche modificato le regole inerenti le politiche attive, rivedendo il numero delle azioni per i lavoratori in Cassa Integrazione in Deroga che comunque sono sempre obbligati a presentarsi presso i Centri Impiego» [Provincia di Pisa - Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego, *Report del mercato del lavoro in Provincia di Pisa*, 15 novembre 2013]

Considerato che le recenti modifiche apportate dalla Regione Toscana al regolamento 7/R in materia di stato di disoccupazione (decreto del Presidente della Giunta regionale, 4 febbraio 2004), in applicazione della L 92/2012 (cd. legge Fornero) e successive modifiche, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 e stanno ora producendo i primi effetti sull'organizzazione dei servizi per l'impiego per quel che riguarda l'iscrizione e il mantenimento nelle liste di disoccupazione, generando ulteriori incertezze in una fase di abbattimento delle risorse disponibili;

Considerato che nonostante la riduzione delle risorse e l'incertezza sugli strumenti amministrativi disponibili, la domanda di servizi sul territorio continua ad aumentare [Il mercato del lavoro e l'attività dei Centri per l'Impiego nella Provincia di Pisa. Rapporto annuale 2012, a cura di Servizio Lavoro e Sociale - Centro Direzionale per l'Impiego e Centri per l'Impiego in Provincia di Pisa, Novembre 2013];

Visto il perdurare di una crisi economica e sociale sempre più grave che da un lato aumenta la disoccupazione e la diffusione di sentimenti di sfiducia anche tra i giovani altamente qualificati che non studiano e non cercano lavoro (NEET), e dall'altro produce un mercato del lavoro al massimo ribasso, dove le offerte sono sempre più precarie, svilenti e temporanee, se non quando palesemente illegali e a nero;

Visto che i costi per l'affitto e le spese ordinarie di mantenimento della sede di lavoro rappresentano un'oggettiva difficoltà per i giovani professionisti che vogliono aprire un'attività professionale autonoma;

Considerato che gli Enti Locali, ed in particolari i Comuni, pure se in fase di forte risparmio ed economia molto possono fare per agevolare il lavoro delle nuove generazioni, ad esempio mettendo temporaneamente a disposizione il proprio patrimonio immobiliare inutilizzato per dare vita a nuove progettualità;

Considerato che le leggi finanziarie degli ultimi governi e numerosi provvedimenti assunti a livello nazionale hanno sempre più obbligato gli Enti Locali e le Società da essi partecipate, in ragione del blocco delle spese e delle assunzioni, ad erogare servizi attraverso la loro esternalizzazione, un processo che costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l'obiettivo di minimizzare i costi incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza, nonché sulla durata dei loro contratti, e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro condizioni lavorative ed esistenziali.

Il Consiglio comunale di Pisa di Pisa impegna il Sindaco e la Giunta:

a favorire i percorsi di autoimprenditorialità collettiva atti alla salvaguardia degli insediamenti produttivi e dell'occupazione, e a incentivare e sostenere le esperienze di trasmissione di impresa alle lavoratrici e ai lavoratori riuniti in cooperativa;

a sostenere ed incrementare per quanto di competenza del Comune le forme di controllo e contrasto verso tutte le forme di sfruttamento e lavoro irregolare presenti sul territorio comunale;

ad istituire un fondo ad hoc a copertura degli interessi passivi sulle anticipazioni per la cassa integrazione in deroga a favore degli istituti bancari che si rendono disponibili, al fine di garantire ai lavoratori e alle lavoratrici la continuità nella riscossione degli ammortizzatori sociali;

a riferire periodicamente nella commissione competente rispetto alle dinamiche occupazionali e salariali nei principali settori economici e lavorativi del territorio comunale, al fine di costruire le basi per la costituzione di un osservatorio comunale permanente sul lavoro in accordo e con la collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali;

affinchè in tutti i presenti e futuri contratti esternalizzati del Comune di Pisa come di tutte le Società partecipate, data la legislazione vigente, sia applicata la clausola "parità di salario a parità di mansione" e conseguentemente il contratto di lavoro in vigore presso l'Ente appaltante.

Rilevato che il Paese, alle prese con l'attuale crisi politica ed economica e con la devastazione sociale che ne consegue, ha necessità che si realizzi subito il tempo della sostituzione del governo della "tecnica" economico-finanziaria al governo della "politica" democratica e che, pertanto, è urgente che nasca e si consolidi un fronte ampio e comune di impegno politico che metta in chiaro la natura della posta in gioco e che riunisca quante più forze possibili.

Ritenuto che la dignità della persona e l'inviolabilità dei suoi diritti fondamentali, sancite dall'art. 2 della Costituzione, vengono prima di qualsiasi legge o patto contabile e che il diritto alla sicurezza dei territori, delle scuole, degli spazi pubblici, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, all'abitare, a servizi pubblici efficienti e accessibili alla collettività, non appartengono ad un passato che non possiamo più permetterci, ma rappresentano l'unico programma da realizzare per un futuro da costruire a partire dai territori.

Considerato che l'attivazione di questi investimenti può innescare un circolo virtuoso in termini di nuove opportunità di lavoro, anche qualificato, e contribuire a determinare una migliore qualità della vita nelle città.

Visto il principio sancito dalla sentenza del 24 maggio 2013 della Procura della Corte dei Conti della Campania, con la quale la stessa ha ritenuto che, in relazione alla violazione di norme di finanza pubblica da parte del Comune di Napoli per garantire il funzionamento di scuole e asili nido comunali, non sussistevano i presupposti per l'esercizio dell'azione di responsabilità in quanto le norme statali che fissano limiti di spesa per Regioni ed Enti Locali *"non possono comprimere diritti infungibili e funzioni fondamentali"*, riconoscendo inequivocabilmente che l'obbligatorietà di erogare servizi e funzioni essenziali, per garantire i quali sono state violate norme contabili, *"sembra escludere l'esistenza di un danno"*.

Viste, tra l'altro, le normative nazionali e locali che impongono agli enti locali l'attuazione di interventi per la difesa del suolo e dei territori e la messa in sicurezza delle scuole pubbliche, in relazione ai rischi idraulici, idrogeologici e sismici che interessano gran parte del nostro territorio nazionale.

Ritenuto indispensabile e non più rinviabile l'esigenza di porre al centro dell'agire politico un modello di città fondato sui diritti e bisogni dei cittadini, sui beni comuni, sul lavoro, sulla riconversione ecologica, sulla democrazia partecipativa.

Tenuto conto di quanto sopra il Consiglio Comunale di Pisa dispone

- di procedere alla predisposizione ed attuazione urgente di un piano straordinario di interventi finalizzato alla messa a norma di tutte le scuole comunali.
- di finanziare detti interventi anche mediante l'utilizzo dell'avanzo di bilancio imposto dal patto di stabilità e, pertanto, derogando all'applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica.
- di prendere atto che il mancato rispetto del patto di stabilità non può comportare l'esercizio di azione di responsabilità nei confronti dell'Ente e dei funzionari responsabili dell'attuazione degli interventi di cui sopra, in quanto sussistono inequivocabilmente tutte le ragioni di somma urgenza e necessità di assolvere a funzioni fondamentali, infungibili ed essenziali per garantire la sicurezza dei cittadini.

- di procedere, quanto prima, ad una ricognizione complessiva delle criticità che richiedono ulteriori interventi urgenti da attuare sul territorio comunale, anche in deroga ai vincoli del patto di stabilità, per adempiere a normative a tutela dei diritti dei cittadini del Comune.

- di attivare un percorso di programmazione della spesa di investimento che, oltre alle emergenze, sia prioritariamente destinata anche ad interventi che consentono di ridurre la spesa corrente (interventi sulla rete idrica, riqualificazione energetica degli edifici, ottimizzazione e messa a norma di edifici pubblici per ridurre gli affitti, ecc.).

- di attivare un percorso di rafforzamento dell'autonomia finanziaria del Comune mediante l'approfondimento di modalità alternative di reperimento di risorse, quali una più articolata ed equa progressività di alcune imposte locali, quale l'addizionale IRPEF, al fine di finanziare ulteriori esigenze di intervento a beneficio della città e dei diritti dei cittadini che la abitano.

Francesco Auletta
Francesco Auletta, Una città in comune- Prc

Marco Ricci
Marco Ricci, Una città in comune- Prc